



**Rugby, A1
La Benetton
sola in vetta**

Rugby, risultati nona giornata:
Girone A:
Benetton Tre.-Fly Flot Cal. 29-19;
L'Aquila-RDS Roma Olim. 21-28;
G. M. S. Donà-C. Piacenza 18-19.
Classifica: Benetton 18; Fly Flot e
RDS Roma 12; L'Aquila 6.
Girone B:
Simac Padova-F.Z. Rovigo 23-20;
Milan-V. Bologna 45-25;
F. Oro Roma-Livorno 24-16;
Classifica: imac 16; Femi CZ e
Milan 13; Viro 8



**Atletica indoor
Green 6'41 nei 60
Record eguagliato**

L'americano Maurice Green ha uguagliato il primato mondiale dei 60 m. indoor in possesso del connazionale André Cason vincendo in 6'41 la prova del meeting di Stoccarda. In Italia, ai tricolori di prove multiple, disputati a Castellanza, Beniamino Poserina (FiammeAzzurre) e Karin Periginelli (Cises Frascati) hanno vinto ieri i titoli nazionali indoor di specialità.

**Atletica a Napoli
Si spezza l'asta:
giudice perde occhio**

Si spezza l'asta durante una prova di salto, e una scheggia di legno colpisce un giudice causando la perdita dell'occhio destro. L'incidente è avvenuto a Napoli, durante i campionati italiani amatoriali indoor di atletica svoltisi nel palasport di Ponticelli. Il giudice rimasto colpito è Tobia D'Orlando di Torre del Greco da anni impegnato come arbitro volontario nelle gare di atletica.

Nella finale la Teamsystem di Seragnoli batte la Benetton per 73 a 55 e poi esplode la festa

Bologna brinda in Coppa Wilkins è il mattatore

**Bianchini:
«Una squadra
fatta di grandi
uomini...»**

La prima vittoria della Fortitudo in 33 anni di storia non toglie a Dominique Wilkins l'aria truce: «Nel primo tempo - si lamenta - abbiamo avuto uno scarso controllo dei rimbalzi. Nel secondo tempo è andata meglio, abbiamo anche giocato un buon basket. E dedico questa vittoria alla famiglia Seragnoli che ha investito tanto...». Anche nell'ingaggio di Wilkins medesimo: oltre tre miliardi l'anno. Più sollevato il coach biancoblu Valerio Bianchini: «Siamo una squadra diversa, sappiamo cambiare anche nel corso di questa partita. E si è visto. Wilkins si è dimostrato un grande campione della dedizione: rimbalzi, difesa, incredibili motivazioni. Ma tutti hanno fatto la loro parte: certi risultati sono possibili solo se hai una squadra di grandi uomini che ti credono, anche quando dici insulsiaggini. La Coppa Italia è la testimonianza che possiamo fare qualcosa di importante, siamo una squadra nuova: nessuno ha più bisogno di dimostrare quello che vale, aspetta la partita giusta per emergere». Se la fiducia nei propri mezzi può essere una marcia in più, la Teamsystem ha già abbassato la frizione. [Lu. Bo.]

BOLOGNA. La prima volta della Fortitudo fa male soltanto a Treviso. La casacca biancoblu (intensa, come la bacheca dell'ex Bologna due) si sporca di verde di rosso coi colori della Coppa Italia. Le urla, i pianti, la gioia degli 8 mila tutt'intorno paritiscono un successo apparentemente piccolo, di certo storico, che la Benetton si è incaricata di rendere meno marginale con una partita da spareggio scudetto. Per un tempo almeno. Il trofeo resta a Bologna ma ha un valore molto diverso da quello che l'annoscoro resuscitò la Kinder, spentasi subito dopo.

Nel week-end di Casalecchio, la Teamsystem ha dimostrato per due volte a fila di poter trovare equilibri di squadra. E siccome è composta da grandi giocatori, è nata una squadra altrettanto grande. Che si presenta al finale della stagione guadagnando di colpo il rispetto di tutti e la paura di qualcuno.

Giorgio Seragnoli ha preferito gustare da casa i primi interessi del suo maxi investimento, dopo aver pensato per buona parte dell'anno di aver puntato sulla Borsa di Seul. Il segnale è chiaro: non sarà la Coppa Italia a nobilitare il dream team di via San Felice. Restano però molte spie di un salto di qualità che va reso irreversibile.

Dall'incredibile partita di Myers su Williams, all'intercambiabilità dei protagonisti tra un match e l'altro. Moretti, che aveva steso la Virtus in semifinale, ha visto la Benetton dalla panchina. Galanda, che contro i cugini era rimasto a guardare, ha acceso a inizio ripresa la fiammata che avrebbe bruciato gli avversari, Rebraca per primo.

I 18 punti di divario raccontano malamente una partita che per un tempo era stata la ripetizione, a cast stravolto, della serie scudetto di un anno fa: Fortitudo locomotiva, Benetton al traino. Col colpo di reni giusto in prossimità della prima stazione. Da una parte, l'avvio esplosivo di Myers e il rendimento in crescendo di Wilkins (motivatissimo). Dall'altra, la prevalenza di Rebraca su Chiacig e la regia ordinata di Bonora. Su entrambi i fronti, una gran-

de difesa. Che nella ripresa avrebbe marciato solo la partita di Bologna. Insieme ai piedi di Rivers, messi nel piatto con più decisione. Alle manone di Galanda, utili a spingere Rebraca e Rusconi fuori dal match. Alla classe di Wilkins, finalmente cristallizzata dai numeri: 8/10 al tiro, 13 rimbalzi, tre assist. In faccia a Pittis, forse il miglior difensore italiano, a mo' di monumento algebrico della trasformazione.

Del passaggio dalla sindrome di David Bowie (l'uomo che caddesul terra) alla consapevolezza di poter tramandare anche qui la propria leggenda Nba. Finalmente accettato dai compagni.

La festa è cominciata a 2'32" dalla fine quando Myers ha alzato le braccia al cielo, sul più 14, mettendoli sigillo alla sua migliore partita di sempre. È il migliore marcatore italiano in una sola partita (ne fece 87 contro Udine) ma per diventare un vincente ha dovuto aspettare di scendere sotto quota 20. Il suo duello con Williams è stato uno spettacolo nello spettacolo, capace di annoiare soltanto il play avversario Laurent Sciarra. A metà della ripresa, in panchina, s'era bellamente appisolato. Obradovic lo ha risvegliato con alcuni vigorosi schiaffoni sulle spalle.

Treviso, di suo, avrà altre battaglie per tentare di vincere le guerre che contano.

Di preoccupante, forse, c'è soltanto l'involuzione di Marconato e la cattiva reazione che Rebraca ha avuto contro la tattica d'accerchiamento operata da Chiacig, Galanda e Fucca. I problemi sono sotto, dunque, e il coach slavo dovrà lavorare. Intanto, ha dimostrato un apprezzabile fair-play dimenticando che a 6' dalla fine gli era stato fischiatto un solo fallo a favore: «Gli arbitri non c'entrano, abbiamo semplicemente dimenticato di giocare il secondo tempo. E lo svacco degli ultimi tre minuti è intollerabile per una squadra coi nostri obiettivi».

A fine gara, lo sciame di champagne (marca Fos de Maraj, ossia Fosadei buzzurri) ha invaso la metà di Bologna che ha nel cuore la cene-



I giocatori della Teamsystem sollevano la Coppa Italia

rentola che fu. Nel comune sentire, dopo aver pensato a un'altra annata di allenatori che saltano e traguardi che scolorano, la fotografia di un gruppo che s'è scoperto tale. E che sembra poter sopravvivere a certi timori della sua omologa calcistica: l'Inter battè le Juve e un attimo dopo ne ebbe paura. La Fortitudo sembra aver sconfitto la propria luna nera, ossia la principale avversaria nella corsa a nuovi successi.

Luca Bottura

FORTITUDO-TREVISO 73-55

TEAMSYSYSTEM: Gay ne, Attrua, Moretti ne, Fucca 6, Myers 19, Galanda 3, Wilkins 21, O'Sullivan ne, Chiacig 12, Rivers 12. Allenatore Valerio Bianchini.

BENETTON: Gracis ne, Sekunda, Pittis 4, Marconato 2, Bonora 3, Rebraca 13, Sciarra 2, Niccolai, Williams 25, Rusconi 6. Allenatore Zelimir Obradovic.

Arbitri: Zancanella La Monica. Note: Spettatori 8.550, incasso 423 milioni. Cinque falli nessuno. Liberi 17/21, 7/8. Da tre 4/12, 6/14. Rimbalzi 35, 20.

VOLLEY

**La Piaggio
a tutto gas
Lube ko
a Padova**

ROMA. Incredibile ma vero: la Piaggio del presidente Chicco Testa è riuscita a vincere per 3 a 0. E dopo ben cinque sconfitte consecutive. I romani, contro la Mirabilandia di Ravenna, hanno battuto un colpo, non si sono disciolti fra le critiche e i mugugni di tutto l'ambiente del volley italiano. Eppure i romagnoli, nel primo set, avevano dato l'impressione di poter lasciare i padroni di casa con la testa sotto terra e le pive nel sacco. Demerito dei romagnoli, insomma, ma anche merito dei padroni di casa che non hanno mai mollato la presa restando aggrappati agli avversari quando si sono portati addirittura in vantaggio per 13 a 10. Un fuoco di paglia, comunque, perché la Piaggio prima ha pareggiato i conti sul 14 e, poi, preso il volo aggiudicandosi il parziale con il punteggio di 17 a 15. Senza storia il secondo set, vinto da Lucchetta e compagni addirittura per 15 a 4. La Mirabilandia? È «ritornata» in campo soltanto nell'ultima frazione, quella della disperazione, combattuta punto a punto. Roma ha gettato alle ortiche la possibilità di chiudere il match sul 15 a 13 ed è stata costretta a restare in campo, inchiodata prima sul 14 pari e poi è addirittura finita sotto per 15 a 14. Due giocate di fino e qualche errore di troppo, però, regalano il match alla Piaggio. Un passo avanti in classifica per i capitolini che, adesso, puntano dritto verso i playoff.

Negli altri incontri della 16ª giornata, la Lube di Macerata guidata da Andrea Zorzi è caduta in quel di Padova contro la Jucker che, adesso, ha come obiettivo l'ingresso nei play off scudetto. Lo stesso dei romani. La Gabeca di Montichiari, per avere ragione della Com Cavi di Napoli ha dovuto sudare oltremodo (3 a 1 il risultato finale) mentre Casa Modena come previsto ha avuto la meglio sulla Cosmogas di Forlì (3-1). Continua imperterrita, invece, la corsa verso il vertice della Conad di Ferrara che ieri sera ha battuto per 3 a 1 la Jeans Hatù di Bologna.

Lorenzo Briani

VOLLEY DONNE

**ItalVelasco:
azzurre
qualificate
ai mondiali**

Julio Velasco, adesso, può dormire sonni tranquilli: andrà in Giappone con le sue ragazze azzurre e non come spettatore. Ieri pomeriggio, infatti, in quel di Liberec (Repubblica Ceca) l'Italia è riuscita a mettere al sicuro la qualificazione per la competizione iridata. Il match si è concluso con il punteggio di 3 a 1 per le azzurre (15-6; 12-15; 15-7, 15-7). Tira un sospiro di sollievo, il ct italoargentino, perché in questi ultimi mesi aveva anche meditato di lasciare ogni cosa, di mollare la panchina delle donne e rimanere per qualche mese alla finestra. Adesso, invece, ha un obiettivo concreto al quale puntare e la Federazione ha pure deliberato la creazione del Club Italia, condizione assoluta per far restare il «divino Julio» al suo posto. Adesso tirarsi indietro sarebbe impopolare, soprattutto perché qualche concreto segnale è stato dato. E il campionato del prossimo anno avrà dei periodi in cui andrà avanti anche senza le nazionali. Zero soste, insomma. Ieri, comunque, le ragazze italiane hanno lasciato poco spazio alle velleità di un avversario che recuperava per l'occasione due pedine importanti come la regista Stepanikova e la schiacciatrice Jenckova. Spinte dalle bordate della Biamonte e della giocatrice di vena di Mifkova e Becaria, nel primo set le azzurre hanno legittimato il passaggio alla fase finale dei mondiali con un perentorio 15-6, che ha chiuso ogni discorso. Una piccola flessione nel secondo set, poi un crescendo con due ottimi set finali, nei quali Velasco ha fatto giocare tutta la panchina. Un solo piccolo lato negativo, l'infortunio alla caviglia destra alla Leggeri nel terzo set. «Siamo felici per questa vittoria che ci permette di andare ai Campionati del Mondo. Sono soddisfatto - ha detto Velasco - perché la squadra anche dopo aver vinto il primo set e quindi guadagnato la qualificazione, ha continuato a lottare ed ha vinto la gara senza mollare mai la presa». Il viaggio in Giappone, insomma, è stato legittimato da una doppia vittoria in questi spareggi fra formazioni europee.

l'U musica

IL CANTO DI NAPOLI
UNA COLLANA DI 6 CD E OLTRE 100 CANZONI,
DEDICATA ALLA TRADIZIONE MUSICALE PIÙ SOLARE DEL MONDO.

Enrico Caruso, Pina Cipriani, Roberto Murolo & Amalia Rodrigues, Mina, Mario Merola, Alan Sorrenti, Enzo Gragnaniello, Pino Daniele, Vox Populi, Gigi D'Alessio, Enzo Moscato, Giovanna, Peppe Barra, Capone, Enzo Avitabile, Marco Zurzolo, Consiglia Licciardi, Ida Rentano, Maria Nazionale.

Pe' mmiezo 'e fronne corro dint' 'o scuro corro 'ncontro all'ammore che me scorteca chiano **Darmadar**

Chesta città è comm' a na sirena a voce doce piglia e t'n catena **Capone**

La musica dei vicoli

I grandi classici

IN EDICOLA I PRIMI DUE CD DELLA COLLANA A L. 16.000 L'UNO